

MOSTRE

"Sognare" l'arte e la pace a Treviso con Yoko Ono

Treviso

NOSTRO SERVIZIO

Yoko Ono per la prima volta a Treviso. Non è stato facile convincere l'eclettica vedova di John Lennon, ma alla fine Associazione culturale Lazzari, Comune di Treviso e Archivio Bonotto di Bassano del Grappa ce l'hanno fatta: dopo una serie di esami preliminari, Jon Hendricks, uomo di fiducia della Ono, ha dato il via libera all'organizzazione della mostra "sognare". Dal 29 settembre al 7 gennaio 2008 quattordici allestimenti dell'artista americana nata a Tokio 74 anni fa saranno esposti al Museo di Santa Caterina, ingresso libero.

La mostra punta sulla forza delle relazioni - in primo luogo quella tra arte e vita - e sul superamento della staticità dell'opera. Non a caso, alla base di ogni singolo allestimento c'è il principio dell'interazione: per esempio in "Wish tree" (l'albero dei desideri) gli spettatori saranno invitati a scrivere i loro sogni su un foglietto da appendere ai rami di



Un'opera di Yoko Ono. A destra: l'artista, vedova del beatle John Lennon

un ulivo. Ma l'opera più attesa è "Play it in trust" (Giocaci con fiducia), un'enorme scacchiera in marmo bianco che verrà posizionata in piazzetta Botter all'esterno della chiesa sconsacrata. Progettata appositamente per l'esposizione di Santa Caterina, la versione trevigiana di "Play it in trust" simboleggia la necessità della pace nel mondo. Non esi-

stano caselle bianche e nere, ma solo bianche: non contrapposizione, bensì dialogo. Questo il messaggio lanciato dalla Ono, già famosa per l'accesso pacifismo che contrappose al presidente Nixon.

Yoko Ono arriverà a Treviso un paio di giorni prima dell'inaugurazione per studiare la collocazione delle opere negli spazi



del museo e resterà nella Marca fino al 29, quando darà il via all'esposizione con la performance "Blue room event". Seguiranno le proiezioni dei video più celebri dall'artista. Ci saranno "Happy X-mas war is over" e "Onochord". Di particolare interesse, inoltre, l'opera "Sky watch ladders".

Ma l'interattività proposta non si esaurisce qui e soprattutto non

si esaurisce ai metri quadri offerti dal museo. Durante la mostra, infatti, centinaia di manifesti con la scritta "sognare" tappezeranno la città. Il metodo è lo stesso utilizzato dai coniugi Lennon a cavallo degli anni Settanta, quando scrissero sui cartelloni pubblicitari "War is over if you want it", vale a dire, la guerra è finita se lo vuoi. Il messaggio in questo caso non ha connotazioni politiche, ma la scelta del mezzo è il medesimo.

La Ono, inoltre ha voluto che una parte della mostra venisse riservata all'archivio di Luigi Bonotto, industriale vicentino ma soprattutto grande appassionato d'arte. Sua infatti è una delle maggiori collezioni al mondo di Fluxus, la corrente a cui aderisce tra gli altri anche la Ono.

In concomitanza alla mostra verrà realizzata una pubblicazione che racconterà il percorso espositivo di "sognare", ripercorrendo in particolare le fasi di progettazione di "Play it by trust".

Anna Girotto